

l'onorevole ministro che voglia provvedere anche a quell'altra classe di maestri, i quali stanno in servizio dei Comuni, ma in base alla legge Casati, dipendono da altri Istituti. Questi insegnanti non ottengono la protezione della legge, che noi oggi ordiniamo giustamente a beneficio degli altri loro colleghi.

La bella relazione dell'onorevole Coppino stessa dice infatti che « sono buone nei Comuni quelle scuole elementari che in qualunque maniera siano aperte da Istituti di qualunque natura a patto che per titoli d'insegnanti, per uniformità di metodo, per condizioni di locali, rispondano alle prescrizioni della legge. »

E aggiunge che molte sono queste scuole, specialmente femminili.

Ora io vorrei che la legge provvedesse anche per le scuole di questo genere, alle quali non solamente non si provvede punto, ma, come la Commissione lamenta, se ne ignora il numero, e le condizioni. Ora, dal momento che noi abbiamo un ufficio di statistica che funziona in modo così lodevole, e con mezzi finanziari sufficienti; dal momento che spendiamo una somma ragguardevole (oltre un milione all'anno) per gl'ispettori scolastici e per i provveditori, è bene raccomandare all'onorevole ministro Martini che, nella prima relazione circa l'andamento dell'istruzione elementare che egli presenterà alla Camera, più non manchino le notizie di queste scuole, affinché risulti più facile il modo di provvedere a quei molti operosi e ignoti insegnanti. Altrimenti noi proteggeremo, ed è bene, una classe di maestri, ma ne dimenticheremo un'altra che, in base alla legge Casati, ha gli stessi diritti e doveri e merita eguale protezione dal legislatore.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Casana.

**Casana.** Abbenchè in Senato si sia messo in evidenza che il numero dei Comuni morosi nel pagare gli stipendi ai maestri elementari, è molto minore di quanto si supposeva dapprima, cioè non sia che del tre per cento, nondimeno riconosco essere deplorabile che a questi apostoli della scienza sia ritardato il pagamento dello stipendio; e che, malgrado si tratti di un inconveniente che si verifica in proporzione così minima, è degno di molta lode il ministro che ha cercato di apportarvi rimedio.

Ho udito, però, da alcuni colleghi muovere

svariate domande al fine di avere alcune spiegazioni; e l'onorevole Cucchi credette anzi di proporre di dare alla legge una portata più estesa di quello che risulterebbe dal significato letterale dell'articolo della legge medesima, inquantochè in essa si parla soltanto dell'esattore comunale, mentre, se non ho frainteso, l'onorevole Cucchi avrebbe desiderato che si dovesse intendere esteso il significato dell'articolo anche ai tesorieri i quali, in virtù dell'articolo 149 della legge comunale e provinciale, possono fare il servizio per taluni Comuni.

Ora io ho chiesto di parlare, appunto per porre in avvertenza l'egregio mio amico, ed i miei colleghi, a volere andare adagio nel pretendere che questa legge vada più in là di quanto il senso letterale dell'articolo stesso esprime.

Si può infatti credere che i Comuni i quali hanno un servizio speciale di tesoreria, siano Comuni organizzati abbastanza bene, e nei quali, per conseguenza, difficilmente abbia a succedere l'inconveniente lamentato. Io non dico che il fatto stesso di avere il servizio di tesoreria proprio, escluda in modo assoluto anche il pericolo di ritardo dei pagamenti ai maestri elementari; ma questo pericolo è certamente molto minore.

Ora sembra a me che non convenga dimenticare che se per un lato c'è l'interesse grandissimo, che tutti noi dobbiamo avere in cima ai nostri pensieri, dei maestri elementari, vi è pure l'interesse, il decoro, la dignità dei Comuni, che non deve essere manomessa quando non ve ne sia assoluto bisogno.

Se si verificherà in seguito, dopo approvata questa legge, che anche nei Comuni i quali hanno un servizio speciale di tesoreria, possa avvenire, con qualche frequenza, il ritardo nel pagamento dello stipendio ai maestri elementari, io non dubito che colui che in seguito occuperà il posto che ora degnamente occupa l'onorevole ministro Martini, penserà a provvedere con un'apposita leggina, per portare quest'ulteriore rimedio alle condizioni dei maestri medesimi. Ma intanto io credo che dobbiamo attenerci esclusivamente al significato letterale della legge, cioè riferirci puramente e semplicemente agli esattori comunali e provinciali.

Si è pure osservato che questa legge può diventare illusoria, inquantochè perchè l'esat-